



ASSOCIAZIONE CUORE AMICO
FRATERNITÀ ONLUS

MISSIONARIE DELLA CARITÀ



La storia

La congregazione viene fondata da Anjeza Gonxhe Bojaxhiu (1910-1997), in religione madre Teresa. Di origine albanese, abbraccia la vita religiosa nella Congregazione delle suore di Loreto e, inviata in India nel 1929, si dedica all'insegnamento. Colpita dalle misere condizioni della popolazione di Calcutta, con l'autorizzazione della Santa Sede lascia nell'agosto 1948 la sua congregazione per fondarne una nuova. Il 19 marzo 1949 si unisce a lei la prima compagna. La prima comunità è composta da dodici suore vestite di un sari bianco con bordo azzurro e una croce sulla spalla.

Nel 1952 le suore aprono la prima casa per i moribondi, Nirmal Hriday, nelle vicinanze del tempio della dea Kali. Del 1955 sono le prime case per poveri e ammalati e per bambini abbandonati e orfani, mentre nel 1957 comincia la sistematica lotta alla lebbra, con l'avvio di una campagna di cura e prevenzione fatta con un furgone trasformato in ambulatorio mobile che batte i quartieri dove la malattia è più diffusa, alla ricerca di malati da curare sul posto. Due anni dopo si apre a Titagarh la prima "Città dei lebbrosi", lebbrosario autosufficiente con all'interno un allevamento di maiali e capre, orti, laboratori per fabbricare sari e sandali per i malati.

Nel 1959 viene fondata la prima "casa missione" fuori da Calcutta, nello stato indiano del Bihar, mentre nel 1963 nasce una nuova congregazione all'interno delle Missionarie della Carità, I Fratelli Missionari della Carità.



ASSOCIAZIONE CUORE AMICO
FRATERNITÀ ONLUS

Nel 1965 le Missionarie della Carità ricevono l'approvazione pontificia da papa Paolo VI. Nello stesso anno si apre la prima fondazione fuori dall'India, a cui segue l'apertura di centri in tutto il mondo: a Ceylon, in Italia (prima a Roma e poi a Palermo), in Africa, in Australia, in Giordania, in Irlanda, in Russia, negli Stati Uniti, nello Yemen, in Perù, in Etiopia, in Cambogia, in Nuova Guinea. Nel 1976 la fondatrice istituisce il ramo contemplativo delle Missionarie della Carità.

Madre Teresa, vincitrice del premio Nobel per la pace nel 1979, è stata proclamata beata da papa Giovanni Paolo II il 19 ottobre 2003 e dichiarata Santa da papa Francesco il 4 settembre 2016.

Le attività

Fra le tante frasi celebri della fondatrice, due descrivono appieno l'essenza della congregazione: «Noi non siamo assistenti sociali. Siamo contemplative nel cuore del mondo. Siamo ventiquattr'ore su ventiquattro con Gesù». E ancora: «I poveri sono costretti ad essere poveri, anche se Dio non ha creato la povertà, ma l'abbiamo creata noi. Tutti noi davanti a Dio siamo poveri. Noi invece siamo povere per due ragioni: per l'amore che abbiamo verso Dio, come anche per il desiderio, per la necessità, per la decisione di vivere come i poveri fra i più poveri, insieme con loro, per loro, per testimoniare ai poveri l'amore di Dio».

L'impegno delle suore di Madre Teresa è dunque lavorare per la salvezza e santificazione dei più poveri tra i poveri ovunque siano in tutto il mondo, trasformando l'amore di Dio in azioni concrete come: prendersi cura dei bisognosi, degli ammalati e dei moribondi materialmente e spiritualmente, radunare i bambini di strada per istruirli, prendersi cura dei mendicanti, dei lebbrosi e delle loro famiglie e, in generale, prendersi cura di chi è emarginato, di chi non è amato, di chi è solo. Ogni sorella va dove è inviata e non sceglie né il luogo, né il tipo di apostolato.

Anche il ramo contemplativo delle Missionarie della Carità, che adorano Gesù nel Santissimo Sacramento e sostengono con la preghiera l'apostolato delle consorelle, deve dedicarsi per due ore al giorno ad opere di misericordia spirituale nei confronti di poveri.

Ciò che più colpisce delle Missionarie della Carità è sicuramente la dedizione e l'amore per i più poveri ed emarginati ma anche il loro "non chiedere mai": solo la Provvidenza infatti può far giungere loro aiuti e donazioni.